



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 13 - n° 11 17 Marzo 14

### 1.1 EDITORIALE

Se la Germania fosse al posto dell'Italia...

### 3.0 AMBIENTE

La nuova agricoltura, manifesto per un agricoltura sana e sostenibile

### 4.1 LATTIERO CASEARIO

Leggero calo del Parmigiano e del Padano.

### 5.1 MAIS&SOIA

Mais & Soia: marzo 2014

### 6.1 VINITALY

Al Via la stagione dei grandi concorsi internazionali di Vinitaly

### 6.2 FORMAZIONE

Parmigiano Reggiano Academy: online il terzo livello

### 7.3 AGRUMBRIA

Agriumbria, dal 28 al 30 marzo

### 8.1 RICONOSCIMENTI

Lungarotti migliore produttore dell'Umbria.

### 8.2 EMILIA ROMAGNA

Lupi. Presentato un piano di intervento per prevenire gli attacchi al bestiame.

### 9.1 EVENTI

Vinitaly 2014, presentato a Roma

### Editoriale

## Se la Germania fosse al posto dell'Italia...

... molto probabilmente avrebbe fatto armi e bagagli per l'uscita dall'eurozona. La sovranità di un Paese passa necessariamente anche dalla sovranità monetaria e dalla libertà di scelta.

di Lamberto Colla ---

Parma, 16 marzo 2014 -

Bene hanno fatto, il Ministro dell'Economia e Finanze Pier Carlo Padoan prima e il Premier Matteo Renzi poi, a dichiarare che l'Italia sa cosa deve fare per uscire dalla crisi.

Di fatto una affermazione di autonomia almeno nella sequenza delle decisioni da intraprendere. Che almeno la scelta di cosa fare rispetto all'obiettivo condiviso - riduzione del debito pubblico - possa essere determinata dal Paese è il minimo che ci si possa attendere.

E invece non passa giorno che, da Bruxelles, piuttosto che dal FMI o dalla BCE, arrivi un commento sulle intenzioni del Governo.

Il Consiglio dei Ministri aveva appena approvato il provvedimento di riduzione dell'irpef che la BCE, al cui vertice siede Mario Draghi, sentenza che l'Italia «non ha fatto tangibili progressi rispetto alla raccomandazione della Commissione Ue» di fare scendere il deficit dal 3 al 2,6%. Poiché trattasi di un tasso, quindi frutto di una operazione matematica che vede al numeratore il debito e al denominatore il PIL, è evidente che si possa intervenire sia sui "ricavi", incentivandoli, sia sui "costi" riducendoli. La scelta del Governo è stata in linea con le promesse: ridurre nel più breve tempo possibile il cuneo fiscale (rilasciando un po' di ossigeno alle fasce più deboli) quindi ridare un po' di carburante alle imprese andando a sbloccare entro luglio tutti i 90-91 miliardi di debiti commerciali stimati da Bankitalia. Il primo traguardo è quindi a maggio quando 80 euro circa entreranno nelle buste paga dei dipendenti con redditi inferiori a 25.000€ annui che saranno coperti dalla revisione dei costi invece della consueta tassazione. Sino a quando saremo nell'eurozona dovremo rispettare le regole ma anche rinegoziarle come, molto probabilmente si accingerà a fare il Governo affinché vengano dilatati i tempi di riduzione del debito previsti dal Fiscal Compact (Patto di Bilancio Europeo o Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e



monetaria).

### Un'iniezione di fiducia -

Tutti Governi che si sono succeduti hanno, chi più e chi meno, subito il medesimo trattamento sia sul fronte interno sia su quello europeo e internazionale. Mazzate da tutte le parti. Risultato? Immobilismo, innalzamento della pressione fiscale e di conseguenza il progressivo e costante peggioramento degli indicatori economici e sociali del Paese.

Una strada obbligata dalle pressioni internazionali e dai media di ogni Paese occidentale e se questo non fosse stato sufficiente, giù con le bastonate a colpi di "spread". Una vera e propria "guerra non dichiarata" per il dominio della Sovranità del Paese e delle sue risorse diffuse. Niente oro, petrolio, gas naturale o materie prime bensì risparmi, marchi e aziende, questi erano e sono i target.

Ma se tutto ciò fosse accaduto alla Germania o alla Francia? Non faccio fatica a immaginare che avrebbero, non solo minacciato, ma messo in campo tutte le possibili operazioni per uscire dalla Zona Euro. Non avrebbero consentito ingerenze, dirette o indirette, sulle loro scelte interne.

Per fortuna loro, almeno per ora, non sono nella nostra situazione ma non si può mai escludere una eventualità del genere.

Ricordiamoci che, per quanto maltrattati, e fatto salvo il deficit pubblico

che deve essere ridotto, tutti gli altri dati macroeconomici dell'Italia sono ben più virtuosi di tutto il resto d'Europa. Vale la pena di leggere alcuni articoli sull'argomento per convincersi.

- [La Germania ha più debito di noi ma finge di non saperlo;](#)

- [Valutazione analitica delle Performance dell'Italia rispetto alla UE di tutti i governi...](#)

Intendiamoci, non che l'Italia e i suoi Governi non abbiano responsabilità, ma quello che è stato riservato al nostro Paese è stato risparmiato agli altri grandi basandosi unicamente sulla lettura del deficit. Una dimenticanza o una scelta strategica?

La Sovranità di un popolo non si può calpestare. L'Europa non è ancora "Stato" e nemmeno confederazione di Stati (manca la sovranità monetaria e di difesa militare) perciò, sino a quel momento,

ogni Paese è Sovrano. Può decidere di sottomettersi ma anche di abbandonare le amicizie di un tempo se dovessero diventare troppo invasive e opprimenti.

A chi giova che la maggior parte della popolazione soffra e che le imprese italiane, soprattutto il forte distretto del Nord, vada male?

Forse dalla risposta a queste due semplici e banali interrogativi si potrebbe intravedere il vero nemico dell'Italia e perciò la soluzione alla crisi.

Oggi abbiamo finalmente un "giovane esuberante" alla guida del Paese. Lasciamogli giocare la partita e poi giudicheremo. Chissà che, proprio in forza della sua giovinezza, non riesca a leggere meglio la situazione congiunturale e a intravedere dei percorsi nuovi proprio perché posto in un diverso punto di osservazione.

Concediamo i tradizionali 100 giorni e

aggiungiamo i sei mesi di presidenza al Consiglio Ue quindi, a fine anno, trarremo le conclusioni.

A giugno toccherà all'Italia, perciò a Matteo Renzi assumere la Presidenza di turno in Consiglio UE. Un'occasione importante per dimostrare che l'Italia è ancora forte, compatta e in grado di governare la crisi. Ma sarà anche un'occasione importante per misurare l'impatto della fresca esuberanza di Renzi nel contesto europeo e chissà che non riesca a ammorbire gli euroburocrati riequilibrando il peso dell'Italia nel contesto politico europeo. Mai dire ma!

Non che ci si debba sottrarre alla critica e al controllo ma che si alleggerisca la pressione sulle questioni meno importanti per risparmiare le energie in difesa delle cose sostanziali e di rilevanza sociale, di giustizia e equità.

L'orgoglio italico deve tornare a sventolare sul pennone più alto.

## ITALIA VIRTUOSA. GERMANIA NO

11

		DEBITO ESPLICITO	DEBITO IMPLICITO	DEBITO TOTALE
	ITALIA	118,4	27,6	146,0
	GERMANIA	83,2	109,4	192,6
	FINLANDIA	48,3	146,9	195,2
	AUSTRIA	71,8	225,9	297,7
	FRANCIA	82,3	255,2	337,5
	PORTOGALLO	93,3	265,5	358,8
	BELGIO	96,2	329,8	426,0
	OLANDA	62,9	431,8	494,6
	SPAGNA	61,0	487,5	548,5
	GRECIA	144,9	872,0	1.016,9
	LUSSEMBURGO	19,1	1.096,5	1.115,6
	IRLANDA	92,5	1.404,7	1.497,2

Source: European Commission, AMECO Database, Eurostat. Calculations performed by Forschungszentrum Generationenverträge

## AGRICOLTURA

### La nuova agricoltura, manifesto per un'agricoltura sana e sostenibile

Protegge gli ecosistemi, le specificità locali, la salute dei cittadini e non produce OGM

*legambiente*



agricoltura

### La nuova agricoltura, manifesto per un'agricoltura sana e sostenibile

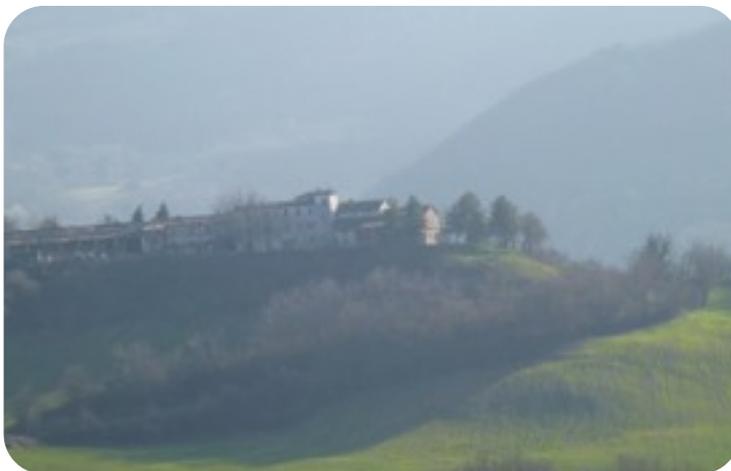
Protegge gli ecosistemi, le specificità locali, la salute dei cittadini e non produce OGM.

Legambiente: Questa è l'agricoltura che ci piace.

[Il Manifesto - La Nuova Agricoltura](#)

Roma, 12 marzo 2014 -.

Nell'ultimo secolo il ricorso massiccio alla chimica di sintesi, alla selezione genetica, agli allevamenti industriali senza terra e alla meccanizzazione agricola ha favorito un balzo iniziale nella produttività delle colture e una trasformazione radicale dei meccanismi della distribuzione e dei consumi alimentari. Ha consentito, almeno in Occidente, di eliminare lo spettro secolare della fame dalle campagne. Ma ha provocato un drastico impoverimento degli ecosistemi. Le forme



di industrializzazione dell'agricoltura del Novecento sono tra i principali responsabili di molti degli attuali gravi squilibri ambientali del pianeta: cambiamenti climatici, minore disponibilità di acque di falda e di superficie, impoverimento del suolo, deforestazione, erosione genetica, forzatura della maturazione e della stagionalità dei prodotti con perdita dei sapori, cibi contaminati da residui chimici pericolosi per l'uomo e l'ambiente. Ma se questo è il passato e larga parte del presente, noi crediamo che proprio l'agricoltura oggi può essere il più importante alleato per le attuali sfide ambientali e per lo sviluppo dell'economia verde. Una nuova agricoltura rispetto al modello che ha dominato nel Novecento: un'agricoltura già all'opera, praticata da molti agricoltori italiani ed europei, attenti ai processi naturali e alla complessità e specificità locale

degli ecosistemi e capaci di innovare, sperimentando nuove tecnologie e anche attingendo agli antichi saperi della cultura rurale. (fonte legambiente)

## LATTIERO CASEARIO

### LEGGERO CALO DEL PARMIGIANO E DEL PADANO.

Parmalat annuncia i dati di bilancio dell'esercizio 2013

(virgilio)



#### Lattiero Caseario

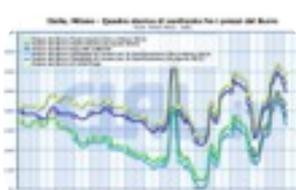
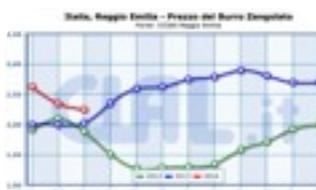
### Leggero calo del Parmigiano e del Padano.

Marzo si è aperto all'insegna della stabilità. Segnali di cedimento per il Parmigiano Reggiano sulla piazza di Parma e del Padano a Mantova. La seconda settimana di marzo si è aperta con flessioni diffuse sui derivati del latte.

di Virgilio -

Parma 12 marzo 2014 --

Il mese di marzo si è aperto con listini che, sostanzialmente, hanno replicato l'ultima settimana di febbraio fatto salvo il latte spot che a Verona ha chiuso con un -1,12% fissando tra 44,85 e 45,88€/100 litri la forbice di prezzo e il Parmigiano Reggiano che ha ceduto 5 centesimi alla borsa di riferimento parmense. Analogamente il Grana Padano DOP, pur dimostrando una diffusa stabilità, riporta segnali di cedimento a Mantova con una contrazione di 5 centesimi dei listini. La settimana in corso invece mostra segnali di cedimento soprattutto sui derivati del latte interrompendo la tregua durata solo



d u e

settimane. 5 centesimi perduti dal Burro CEE a Milano e 10 centesimi perduti dallo zangolato a Reggio Emilia (2,20 €/kg) rispettivamente lunedì 10 e martedì 11 marzo. Flessione confermata anche a Verona (10 marzo) per quanto riguarda il latte spot che segna una ulteriore caduta del 2,27% .

#### - Parmalat annuncia i dati di bilancio 2013 -

*“In uno scenario economico globale –si legge nella nota della società - ancora determinato da incertezza, pur in presenza di segnali di ripresa provenienti dai paesi ad economia sviluppata, il Gruppo conferma obiettivi di crescita di fatturato e margine operativo lordo, in linea con l'andamento positivo degli ultimi esercizi”.* La società di Collecchio ha comunicato di aver chiuso l'esercizio 2013 con un fatturato netto di 5.350,3 milioni di euro, in aumento di 123,2 milioni (+2,4%) rispetto al 2012. Il margine operativo lordo è stato di 437,2 milioni, -1,6% nel confronto annuo mentre l'utile fa segnare un incremento di 139,7 milioni di euro attestandosi a 221 milioni e le disponibilità finanziarie nette sono pari a 1.065,6 milioni, +255,8 milioni rispetto a fine 2012. *“Per il 2014, - prosegue la nota - a tassi di cambio e perimetro costanti ed escluso l'effetto dell'iperinflazione, Parmalat stima un fatturato netto e un Ebitda in crescita del 3%, nonostante i primi due trimestri possano risentire ancora delle difficoltà derivanti dall'andamento dei mercati e del prezzo del latte”.*

Share Price del 11/3/2014 ore 17,30 - 2,520€





## Mais

### & Soia: marzo 2014

MAIS - Panorama Mondiale e USA:  
Dati previsionali per 2013-14

Miliardi di tonnellate		Variazioni %
Stock Iniziali	134,67	+0,00
Produzione	967,52	+0,1%
Impiego interno	943,72	+0,0%
Stock finali	158,47	+0,0%

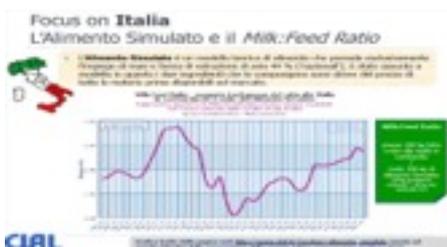
Miliardi di bushel		Miliardi di tonnellate	Variazioni %
Stock Iniziali	0,14	3,93	+0,0%
Produzione	13,93	353,72	+0,0%
Utilizzazione	13,70	350,10	+0,0%
Esportazioni	1,63	41,28	+1,0%
Stock finali	1,46	36,99	+1,0%

Prezzo attuale: 4,50 \$/bushel / 177 \$/ton / 128 €/t  
 Prezzo medio: 4,40 \$/bushel / 175 \$/ton / 126 €/t

### MAIS: Dati previsionali per 2013-14

La produzione mondiale di Mais per la stagione 2013-14 è prevista a 967.52 Mio t, in aumento (+0.1%) rispetto alle stime formulate a Febbraio, riflettendo maggiori raccolti in Cina, secondo Produttore mondiale di Mais dopo gli Stati Uniti.

Le Importazioni di Mais a livello mondiale sono in aumento (+1.12 Mio t) per la domanda in crescita in Unione Europea ed Indonesia, di fronte alla quale si prevede l'Export degli USA in aumento (+0.64 Mio t).



Le scorte di Mais statunitense rispecchiano questo trend (-0.64 Mio t).

Negli Stati Uniti, la produzione ed il consumo di Mais sono previsti invariati rispetto alle previsioni di Gennaio e Febbraio.

Nonostante le crescenti tensioni in Ucraina, importante Esportatore di Mais e Grano, non si rilevano variazioni nelle previsioni: Produzione 30.90 Mio t; Export 18.50 Mio t.

### SOJA: Dati previsionali per 2013-14

La produzione mondiale di semi di Soia per la stagione 2013-14 è attesa in leggero calo rispetto alle stime di Febbraio. Infatti, in Brasile e in Paraguay, tra i maggiori Esportatori di Soia, il clima arido e caldo durante la fioritura ha ridotto le previsioni (Brasile: -1.5 Mio t; Paraguay: -1.2 Mio t).

Negli Stati Uniti si prevede un aumento delle Esportazioni di semi di Soia, quindi le scorte finali sono state riviste al ribasso. L'impiego nel biodiesel è atteso in riduzione.

La trasformazione dei semi di Soia in olio e farina (crush) è in crescita in Unione Europea ed in Paraguay, mentre negli Stati Uniti è stimata in diminuzione riflettendo un minor impiego rispetto alle attese di farina nel consumo domestico.

SOIA - Panorama Mondiale e USA:  
Dati previsionali per 2013-14

Miliardi di tonnellate		Variazioni %
Stock Iniziali	57,79	-0,0%
Produzione	285,43	-0,0%
Impiego interno	269,70	+0,1%
Stock finali	70,64	-0,0%

Miliardi di bushel		Miliardi di tonnellate	Variazioni %
Stock Iniziali	0,14	3,93	+0,0%
Produzione	3,29	89,51	+0,0%
Utilizzazione	3,79	100,00	+0,0%
Esportazioni	1,53	41,64	+1,0%
Stock finali	0,15	3,95	-0,0%

Prezzo attuale: 12,95 \$/bushel / 476 \$/ton / 346 €/t  
 Prezzo medio: 12,70 \$/bushel / 467 \$/ton / 343 €/t





### Formazione

## Parmigiano Reggiano Academy: online il terzo livello

Accessibile la tappa conclusiva del primo percorso di formazione sensoriale sul web

Reggio Emilia, 10 marzo 2014 -

E' online il terzo e ultimo livello della "Parmigiano Reggiano Academy", il primo corso di formazione sul web lanciato un anno fa dal Consorzio del Parmigiano Reggiano e che ha accompagnato oltre 15.000 fan alla scoperta delle caratteristiche del "re dei formaggi": dalla sua struttura agli aromi, ai sapori, fino all'uso come pietanza e come ingrediente in cucina.

Un percorso di formazione sensoriale che si è snodato in tre tappe (febbraio 2013, settembre 2013, marzo 2014), così da tracciare un viaggio "virtuale" attraverso il mondo del Re dei formaggi, permettendo agli appassionati di approfondire le sue caratteristiche strutturali e visive nel primo livello, gli aromi e gli odori nel secondo livello e gli utilizzi in cucina nel livello ora disponibile.

I contenuti di questa terza ed ultima tappa sono stati sviluppati in collaborazione con lo chef Christian Broglia di Alma, la Scuola Internazionale di Cucina Italiana di Colorno, di cui il Consorzio è socio fondatore. Il corso proposto con la "Parmigiano Reggiano Academy" si conclude così con un focus sulla versatilità del Parmigiano Reggiano nell'uso gastronomico, sulla scelta della giusta stagionatura in base alla ricetta da

preparare e sulle corrette modalità di utilizzo.

Grazie a caratteristiche che cambiano con la stagionatura, il Parmigiano Reggiano, infatti, si presta a molteplici utilizzi in cucina, donando sapore e consistenza alle preparazioni. Dalle note lattiche di un formaggio giovane, ottimo per arricchire insalate di frutta o verdura, alla solubilità di un Parmigiano Reggiano di oltre 30 mesi, perfetto per insaporire minestre e zuppe, il terzo livello della Parmigiano Reggiano Academy arricchisce il sapere del consumatore appassionato di cucina e fornirà ottimi consigli ai più esperti del settore.

Come per i precedenti appuntamenti, il terzo livello è stato presentato in anteprima ad alcuni food blogger selezionati che hanno avuto la possibilità di seguire una degustazione completa di tre stagionature di Parmigiano Reggiano, di visionare il filmato e di toccare con mano la versatilità in cucina del Re dei formaggi mettendosi ai fornelli in una delle cucine professionali di Alma, guidati dallo chef Christian Broglia. I partecipanti hanno preparato un intero menù di gala, come una vera brigata di cucina, mettendo alla prova le proprie abilità.

L'app della Parmigiano Reggiano Academy è online sul sito web e sulla pagina Facebook del Consorzio e permette di seguire i tre livelli attraverso un simpatico video esplicativo e, una volta pronti, di mettersi alla prova con un quiz per testare la propria preparazione e la possibilità di passare così al livello successivo.

I vari livelli della Parmigiano Reggiano Academy si trovano <http://www.parmigianoreggiano.it/academy> le esperienze si possono condividere con #PRAcademy

(Fonte CFPR)



### Vinitaly

## Al Via la stagione dei grandi concorsi internazionali di Vinitaly

Il premio per la migliore presentazione dei vini. Alberto Alessi presidente di giuria nell'international packaging competition

Verona, 10 marzo 2014 -

Si parte venerdì 14 marzo con il 18° Concorso Internazionale Packaging, mentre dal 26 al 30 marzo in programma i lavori del 21° Concorso Enologico Internazionale di Vinitaly. Le due competizioni tornano come anteprima del Salone dei vini e dei distillati in programma dal 6 al 9 aprile.

Verona, 10 marzo 2014 - E' Alberto Alessi, presidente di Alessi spa e responsabile di design management, marketing strategico e comunicazione, il presidente di giuria della 18^ edizione del Concorso Internazionale Packaging in programma il 14 marzo a Verona. La competizione è nata su iniziativa di Veronafiere e Vinitaly (6-9 aprile 2014 - [www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com)) per premiare le aziende produttrici di vini e distillati che investono anche nell'immagine dei propri prodotti.

A seguire, dal 26 al 30 marzo, i lavori del Concorso Enologico Internazionale, arrivato alla sua 21^ edizione e da sempre considerato la più importante, partecipata e soprattutto la più selettiva competizione al mondo, con le medaglie assegnate che non superano il 3% dei campioni.

Altamente qualificata la giuria del Concorso Packaging, composta, oltre che dal presidente Alberto Alessi, da Riccardo Facci, art-director e fondatore dell'agenzia creativa Facci & Pollini, dal designer Luca Fois, creative advisor e docente a contratto alla Facoltà di Design del Politecnico di Milano, da Giuseppe Martelli, direttore generale di Assoenologi, e dalla giornalista Elena Caccia di Civiltà del Bere.

Questi i premi messi in palio dal Concorso Internazionale Packaging: Etichetta d'Oro, Etichetta d'Argento, Etichetta di Bronzo per le sette categorie previste dal regolamento. All'azienda di ogni Paese che otterrà le maggiori valutazioni, riferite alle confezioni che avranno superato almeno la prima fase della selezione, sarà assegnato il Premio Speciale "Packaging 2014", rispettivamente per le categorie dei vini e dei distillati.

Tra le confezioni che otterranno l'Etichetta d'Oro, la giuria assegnerà il Premio Speciale "Etichetta dell'anno 2014", sempre per le categorie dei vini e dei distillati, mentre all'azienda che otterrà le migliori valutazioni riferite all'immagine coordinata, cioè alla capacità di evidenziare il proprio stile inconfondibile attraverso confezioni diverse, sarà assegnato il Premio Speciale "Immagine Coordinata 2014".

Quest'ultimo riconoscimento viene attribuito solo a condizione che l'azienda abbia superato con almeno tre confezioni la prima fase di valutazione.

La scelta di riportare i grandi concorsi internazionali di Vinitaly a pochi giorni dall'apertura del salone è stata fatta pensando alle esigenze di marketing delle aziende vincitrici, che hanno così la possibilità di presentare i prodotti premiati.

(Servizio Stampa Veronafiere)



#### Eventi

### Agriumbria, dal 28 al 30 marzo

La 46.ma edizione di Agriumbria, Mostra Nazionale dell'Agricoltura, Zootecnia, Alimentazione (28-29-30 marzo 2014 - Quartiere fieristico di Bastia Umbra - Perugia) consolida il ruolo di "polo fieristico" qualificato per valutare l'elevato livello genealogico del patrimonio zootecnico italiano.

Parma, 10 marzo 2014 -

Polo fieristico che consente di verificare le reali prospettive di un settore le cui crisi ricorrenti possono essere in parte superate con l'attuazione di programmi che abbiano come obiettivo la realizzazione di piani strutturali in grado di attivare sistemi zootecnici territoriali rivolti ad attivare ulteriormente le potenzialità degli allevamenti sul piano del miglioramento genetico e della selezione: potenzialità che devono, però, essere supportate da risultati economici.

Il recupero della competitività della zootecnia - ha fatto presente il Presidente di Umbriafiere, Lazzaro Bogliari - rientra nelle priorità della Regione Umbria che ha ritenuto strategica l'attuazione del Piano zootecnico regionale pluriennale mediante interventi finanziari che consentano sia l'innovazione strutturale e

gestionale degli allevamenti, sia la valorizzazione delle produzioni di carne e latte soprattutto nelle zone svantaggiate della dorsale appenninica, con l'attivazione di processi di filiera corta o lunga a seconda delle differenti condizioni nelle quali si opera.

Gli allevatori sono determinati nell'affrontare lo stato di precarietà del settore che comunque non ha vanificato il lavoro di selezione delle differenti specie e razze, come verrà confermato dalle mostre, rassegne e concorsi programmati nelle tre giornate fieristiche di Agriumbria 2014 da AIA-Italialleva in collaborazione con ARA Umbria, ANABI ANACLI, ANAPRI, ANAFI e ASSONAPA.

La Mostra Nazionale Bovini di razza Chianina, la Mostra Interregionale della Frisone Italiana, l'esposizione delle razze Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Podolica, Pezzata Rossa Italiana, Limosine e Charolaise, la Mostra mercato dei riproduttori delle razze ovine e caprine ad attitudine produzione latte, l'esposizione di ovini e caprini delle razze iscritte ai LL.GG. allevate in Umbria, dei suini iscritti al L.G. e al R.R.A.A., confermano che sussistono i presupposti, purtroppo non sempre supportati finanziariamente, per proseguire nell'attività di affinamento delle tecniche di allevamento grazie alla professionalità degli allevatori e al lavoro delle Associazioni di razza.

(Fonte Agriumbria)

**Riconoscimenti****Lungarotti migliore produttore dell'Umbria.**

RUBESCO RISERVA migliore rosso regionale. LUCA MARONI incorona l'azienda di Torgiano regina dell'Umbria.

Torgiano, 14 marzo 2014. Lungarotti è il miglior produttore di vino dell'Umbria e il Rubesco Riserva Vigna Monticchio 2008 il miglior vino rosso della regione. Luca Maroni incorona l'azienda di Torgiano regina dell'Umbria nel suo Annuario 2014 che sarà presentato oggi durante la rassegna dei "Migliori Vini della Regione Umbria" in programma fino al 16 marzo al Palazzo del Popolo di

Orvieto. L'azienda fondata nel 1962 da Giorgio Lungarotti con i suoi 250 ettari vitati tra Torgiano e Montefalco, 2 cantine, 21 etichette e 2,1 milioni di bottiglie prodotte, è risultata il miglior produttore secondo l'indice quali-quantitativo totale della regione Umbria messo a punto da Luca Maroni che al termine delle degustazioni ha individuato nel Rubesco Riserva Vigna Monticchio 2008 il miglior vino rosso dalla Regione con un indice di piacevolezza di 96/100 punti. Già premiato nella classifica dei Supervini italiani del 2013 (l'annata 2007 della Riserva si è aggiudicata il terzo posto), il Rubesco Riserva Vigna Monticchio diventa così l'ambasciatore dell'eccellenza umbra in Italia e

nel mondo. Nella sua versione base, il Rubesco è il vino Lungarotti più diffuso con circa 500 mila bottiglie l'anno di produzione media in 45 Paesi del Mondo.

**Regione Emilia Romagna****Lupi. Presentato un piano di intervento per prevenire gli attacchi al bestiame.**

L'assessore Rabboni: "Il lupo è una specie protetta dalla legge, noi vogliamo proteggere anche i nostri allevamenti".

Bologna, 12 marzo 2014. Al via un piano di intervento destinato alla prevenzione degli attacchi dei lupi al bestiame. Lo ha messo a punto l'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna per sostenere le aziende zootecniche collinari e montane esposte al rischio predatorio. A questo scopo, nel piano finanziario regionale è stato introdotto per il 2014 lo stanziamento di specifici fondi, che ammontano a 100 mila euro e che potranno essere ulteriormente incrementati.

"Il lupo è una specie protetta dalla legge italiana ed europea. Noi vogliamo proteggere anche i nostri

allevamenti. L'obiettivo del piano è rendere possibile una convivenza difficile". Con queste parole l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, ha presentato stamani l'iniziativa alla stampa.

Il piano, sperimentale, prevede tre fasi: la sensibilizzazione degli allevatori, con incontri sul territorio per far conoscere le opportunità offerte e raccogliere le manifestazioni d'interesse. Sopralluoghi di esperti nelle singole aziende per individuare gli interventi più idonei alla protezione del bestiame. La pubblicazione di un bando regionale per finanziare l'acquisto di cani da guardia addestrati e di materiale di protezione, come recinzioni e dissuasori.

"Il progetto - ha spiegato Rabboni - nasce da alcune considerazioni: il fenomeno degli attacchi dei lupi, con la conseguente uccisione di bestiame, sta diventando una realtà purtroppo significativa anche nell'Appennino emiliano-romagnolo. Convivere con il lupo è possibile, ma per farlo gli allevatori devono adottare le precauzioni adeguate. Esperienze simili già realizzate in Italia e in Europa hanno dato ottimi risultati, con un

contenimento di oltre il 90% dei fenomeni predatori quando è stata fatta una buona prevenzione".

Già dal 2002 la Regione riconosce agli allevatori zootecnici un indennizzo dei danni da canidi (lupi e cani vaganti): attualmente viene risarcito il 100% del valore dei capi predati, con un contributo di 100 euro per lo smaltimento delle carcasse, per una spesa annua complessiva di circa 150 mila euro, che non ha conosciuto picchi di crescita nel tempo.

"Il piano di intervento - ha concluso Rabboni - costituisce dunque uno strumento aggiuntivo di supporto agli agricoltori, per aiutarli a convivere con un rischio d'impresa rispetto al quale si trovano spesso impreparati. Il lupo è stato infatti assente per lunghi anni dal territorio regionale, ma ormai è diffuso su tutto il crinale appenninico emiliano-romagnolo".

"Metteremo in atto le migliori pratiche già sperimentate con successo e concorderemo con gli allevatori soluzioni su misura in base a tipologia dell'allevamento, morfologia del territorio, modalità di ricovero del bestiame e guardiania", ha specificato l'esperto del settore Duccio Berzi che prenderà parte al progetto.



### **Gli attacchi al bestiame**

Dal 2008 la Regione Emilia-Romagna ha georeferenziato gli attacchi da canidi per identificare le zone più a rischio. Sono interessate tutte le province, ad eccezione di Ferrara; Forlì-Cesena è la più colpita.

Su 572 aziende zootecniche presenti nelle zone collinari e montane, mediamente sono 130 all'anno quelle che subiscono gli attacchi. I dati del Servizio Veterinario regionale registrano 139 azioni predatorie nel 2011 e 127 nel 2012; per il 2013, fino a settembre sono state 76. Su 14.200 capi allevati, nel 2011 ne sono stati uccisi 630, nel 2012 709 e 296 fino a settembre 2013.

Gli animali più attaccati sono gli ovicaprini (92%), sia per le dimensioni contenute, sia per la difficoltà, da parte degli allevatori, di mettere in atto efficaci strategie antipredatorie. Modesti, invece, i danni su bovini, asini e cavalli. Il periodo maggiormente interessato dagli attacchi va da aprile a ottobre, mesi in cui il bestiame viene generalmente lasciato al pascolo allo stato brado o semibrado.

### **Il piano in dettaglio**

Il "Piano di intervento per la realizzazione di un progetto sperimentale di prevenzione degli attacchi da lupo in Emilia-Romagna" è stato approvato con delibera di Giunta n 250/2014. Con una modifica alla legge regionale sulla fauna selvatica del luglio scorso, è stata demandata alla Giunta sia l'approvazione di uno specifico piano, sia il relativo stanziamento di fondi.

Viene istituito un gruppo di lavoro - composto da Regione, Province, Associazioni agricole, Associazioni degli allevatori e un esperto del

settore - per la condivisione delle azioni.

Su tutto il territorio regionale, ad eccezione della provincia di Ferrara che è l'unica non interessata al fenomeno, saranno organizzati gli incontri con gli allevatori, al termine dei quali verranno raccolte le manifestazioni di interesse che costituiranno un criterio di priorità per accedere ai contributi. I sopralluoghi degli esperti serviranno a concordare la soluzione migliore per l'azienda.

Nei prossimi mesi la Regione approverà il bando a cui tutti gli allevatori potranno partecipare, indicando il tipo di intervento e una stima dei costi. Le risorse stanziate saranno assegnate alle singole Province, che erogheranno agli allevatori i contributi previsti sulla base di una graduatoria. La liquidazione avverrà una volta verificata la messa in opera del materiale o l'adeguato utilizzo dei cani.

Gli strumenti di difesa che possono essere acquistati sono: recinzioni tradizionali, elettrificate o miste e dissuasori elettronici, che funzionano attraverso l'emissione di suoni al passaggio di animali rilevati da un sensore.

Il piano prevede anche la consegna, da parte della Regione, di cuccioli di cani da guardia adeguatamente selezionati, l'assistenza di un operatore cinofilo e incontri formativi per la corretta gestione dell'animale.

### **Il monitoraggio in Emilia-Romagna**

Dal 2002 la Regione Emilia-Romagna - in collaborazione con Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) - ha attivato un progetto di monitoraggio decennale per studiare il fenomeno della ricolonizzazione

del territorio da parte dei lupi. Sono stati analizzati circa 7.000 campioni biologici di canidi, dai quali è stato possibile identificare i soggetti appartenenti alla specie lupo, la localizzazione, il numero di branchi stabili e i soggetti con patrimonio genetico ibrido tra cane e lupo.

È stata stimata una dimensione media annua della popolazione di circa 200 individui, diffusi lungo l'intero crinale appenninico regionale, e sono state individuate 31 aree di presenza stabili, in alcune delle quali vivono esemplari con patrimonio genetico ibrido (21 quelli identificati).

### **La presenza del lupo in Italia**

Dal 1971 in Italia è proibita la caccia al lupo, riconosciuto per legge dal 1976 "specie protetta". In quanto tale, anche l'Europa ne proibisce il disturbo, la cattura, l'uccisione, la detenzione e il commercio.

Risale agli anni Settanta la sua rapida ricomparsa non solo nelle aree montane, soprattutto appenniniche, ma anche in collina e in fondovalle.

Si tratta di una specie dalle grandi capacità adattive e questa caratteristica l'ha reso il mammifero terrestre selvatico più distribuito nel mondo; in Italia era ampiamente diffuso fino alla metà del XIX secolo, ma all'inizio degli anni '70 raggiunse il minimo storico, con una presenza di circa 100 esemplari. La deforestazione delle aree montane, la conseguente scomparsa degli ungulati selvatici, sue prede naturali, e la persecuzione da parte dell'uomo per l'impatto sul bestiame domestico hanno causato la riduzione drastica del lupo. /EC



### Novità

## Vinitaly 2014, presentato a Roma

VINITALY 2014, prossimo obiettivo EXPO2015.

Il ministro Martina: «Non ho dubbi che Vinitaly sarà protagonista durante i sei mesi dell'Expo a Milano». Il presidente De Castro: «I risultati del settore vitivinicolo sono un modello per tutto il comparto agroalimentare made in Italy».

Roma, 6 marzo 2014. «Vinitaly è la massima espressione dell'eccellenza vitivinicola italiana e per questo non ho dubbi che sarà protagonista durante i sei mesi dell'Expo a Milano. Presto vedremo svilupparsi il potenziale cui abbiamo lavorato insieme finora. Nei prossimi giorni il ministero farà dei passi avanti con Expo in questo senso». Così il ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, a Roma, durante la conferenza stampa di presentazione di Vinitaly 2014, in riferimento agli atti attuativi per il padiglione vino che verranno firmati a breve tra ministero ed Expo. «Riconosco la centralità di Vinitaly – ha poi aggiunto Martina –

anche per lo stile, la capacità e la forza di promuovere all'estero il vino tricolore e le sue imprese».

Internazionalizzazione è tra le parole chiave della 48<sup>a</sup> edizione di Vinitaly, presentata questa mattina nella Capitale. Il più importante salone mondiale dedicato ai vini e ai distillati torna, infatti, a Veronafiere dal 6 al 9 aprile ([www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com)).

La manifestazione si conferma network globale per la promozione del sistema vitivinicolo, con buyer in arrivo da oltre 120 nazioni. Uno strumento a servizio delle imprese del settore, soprattutto di quelle italiane che nel 2013 hanno totalizzato oltre 5 miliardi di euro di export.

«In questo quadro, Vinitaly è sempre più strategico – ha spiegato il presidente di Veronafiere Ettore Riello – per la sua capacità di valorizzare una parte così importante dell'eccellenza agroalimentare italiana. Il continuo lavoro di sviluppo della rassegna, l'interpretazione degli scenari di mercato e un'esperienza di oltre cento anni nel campo fieristico, ci hanno permesso di superare per la prima volta i 100mila metri quadrati espositivi netti, con il sold out già da parecchi mesi».

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla



Tra le maggiori novità di quest'anno, due sono proprio dedicate al focus sull'estero. La presenza degli espositori stranieri per la prima volta è stata resa organica, all'interno di un unico padiglione che prende il nome di Vininternational - International Wine Production. In questa direzione va anche l'iniziativa di International Buyers' Lounge, con Taste and Buy: nuova area per il b2b wine&spirit dedicata a operatori che arrivano da oltreoceano.

«Uno dei punti di forza di Vinitaly – ha dichiarato il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani – è da sempre quello di proporre un percorso di andata e ritorno. Grazie alla rete di Vinitaly International, infatti, accompagniamo le imprese italiane negli Usa, in Russia e in Cina, favorendo al contempo l'arrivo di quelle estere all'appuntamento di Vinitaly a Verona, che genera un indotto di oltre 300 milioni di euro sul territorio. Per favorire le

presenze internazionali di quest'anno, con buyer da 120 Paesi, abbiamo investito oltre un milione di euro nelle attività di incoming».

Per Mantovani, la strada dell'internazionalizzazione è quella giusta: «Se il Pil italiano, fermo da 12 anni – continua con un esempio –, seguisse le performance di crescita media del 6,5% annuo del nostro vino all'estero, avremmo risolto da tempo i problemi del Paese».

In questa edizione, grande attenzione anche al mondo del biologico, grazie al debutto di Vinitalybio: salone specializzato riservato ai vini biologici certificati, realizzato con la collaborazione di FederBio. L'intento è quello di valorizzare le produzioni enologiche che seguono le norme del regolamento UE, e di rispondere a una precisa domanda del mercato, in particolare nei Paesi del Nord Europa, dell'America del Nord e dell'Estremo Oriente.

Presente alla conferenza anche il presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro che ha ribadito l'importanza del settore vitivinicolo per la crescita dell'agroalimentare italiano: «Se applicassimo i risultati ottenuti dal vino italiano all'estero a tutta la filiera agroalimentare, potremmo tranquillamente raddoppiare gli attuali 33 miliardi di euro di export. Naturalmente per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno di tanti Vinitaly, di tante fiere in grado di accompagnare le imprese, mettendole a sistema».

In contemporanea alla rassegna veronese, dal 6 al 9 aprile tornano anche Sol&Agrifood ed Enolitech, i due saloni che completano l'offerta di Vinitaly con l'eccellenza del food e delle tecnologie per la viticoltura, l'enologia e l'olivicoltura made in Italy.

(Fonte Veronafiere)

